

POLITICA

Opere Pie, il consiglio approva la linea dura



Ceretti



Barbaglio

Battibecchi e accuse reciproche, qualche interruzione e toni accesi. Il consiglio comunale di Codogno, nella seduta di ieri sera, dà mandato al primo cittadino Francesco Passerini di chiedere le dimissioni dei consiglieri della Fondazione Opere Pie di nomina del sindaco, al momento risalenti alla giunta Ceretti, eventualmente attivando la procedura di revoca della nomina qualora le dimissioni non arrivassero. L'invito è rivolto ai consiglieri Alberto Morali e Ornella Cassè, ma di fatto vale per tutto il Cda della Fondazione, almeno per gli esponenti di nomina politica. La minoranza di centrosinistra non ha partecipato al voto.

È l'esito di una battaglia durata due mesi e mezzo, da quando l'8 luglio scorso il Cda ha modificato lo statuto rispetto alle nomine dei componenti del consiglio d'amministrazione, lasciando in capo al sindaco solo tre mentre oggi ne indica tre direttamente e poi altri quattro all'interno dei quali i primi nominati ne devono scegliere altri due. Con la modifica, di fatto quattro membri saranno di nomina delle associazioni (Fondazione Comunitaria e il Samaritano, come già oggi, poi Caritas e Avis, che si aggiungeranno a nuovo statuto in vigore), tre di nomina del sindaco. Il tutto è stato fatto senza informare l'amministrazione con una modalità «irriguardosa e non conforme agli indirizzi» che la stessa amministrazione aveva dato ai consiglieri, come ha spiegato il consigliere di Forza Italia Gianni Donati dando lettura della mozione. Infatti il consiglio è stato convocato per la mozione presentata dai consiglieri di maggioranza, una convocazione «anomala e irrituale» secondo la minoranza di centrosinistra, che aveva chiesto di poterla discutere in sede di consiglio comunale ordinario (già in programma per la settimana prossima) ed eventualmente con la presenza del presidente delle Opere Pie Giuseppe Stringhini, richiesta avanzata a più riprese da Vincenzo Ceretti, Giovanni Barbaglio e Mario Zaffferri. «Ma l'oggetto della discussione oggi non è la modifica dello statuto, bensì la mancata comunicazione al sindaco e all'amministrazione, che fa venire meno quel vincolo di fiducia necessario», ha spiegato il consigliere della Lega Nord Elena Ardemagni, anche se subito dopo il collega di maggioranza Vittorio Riboldi ha invece attaccato: «La modifica ha il solo scopo di togliere il controllo all'amministrazione», riportando dunque l'accento sulla sostanza dei cambiamenti. Il centrosinistra ha abbandonato l'aula al momento del voto, mentre il Movimento 5 Stelle ha votato contro: «Sbagliato da parte delle Opere Pie non avvisare l'amministrazione, ma perché il consigliere Ornella Cassè eletta in quota centrodestra non vi ha avvisato?»

An. Bag.



CANTIERI ■ SI PARTE DAL SAN BIAGO PER ARRIVARE MARTEDÌ PROSSIMO FINO A VIA DUCA D'ACQUA

Asfalto sulla circonvallazione: via ai lavori da centomila euro

Le operazioni saranno in parte interrotte dal fatto che il cantiere sarà sede di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata

AMMINISTRAZIONE
 Le opere di via degli Stessi, in attesa di essere completate, saranno interrotte per un periodo di tempo limitato per la realizzazione di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata. Le opere di via degli Stessi, in attesa di essere completate, saranno interrotte per un periodo di tempo limitato per la realizzazione di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata.

AMMINISTRAZIONE
 Le opere di via degli Stessi, in attesa di essere completate, saranno interrotte per un periodo di tempo limitato per la realizzazione di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata.

AMMINISTRAZIONE
 Le opere di via degli Stessi, in attesa di essere completate, saranno interrotte per un periodo di tempo limitato per la realizzazione di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata.



Ceretti

OPERE PIE

Il consiglio comunale di Codogno, nella seduta di ieri sera, dà mandato al primo cittadino Francesco Passerini di chiedere le dimissioni dei consiglieri della Fondazione Opere Pie di nomina del sindaco, al momento risalenti alla giunta Ceretti, eventualmente attivando la procedura di revoca della nomina qualora le dimissioni non arrivassero. L'invito è rivolto ai consiglieri Alberto Morali e Ornella Cassè, ma di fatto vale per tutto il Cda della Fondazione, almeno per gli esponenti di nomina politica. La minoranza di centrosinistra non ha partecipato al voto.

È l'esito di una battaglia durata due mesi e mezzo, da quando l'8 luglio scorso il Cda ha modificato lo statuto rispetto alle nomine dei componenti del consiglio d'amministrazione, lasciando in capo al sindaco solo tre mentre oggi ne indica tre direttamente e poi altri quattro all'interno dei quali i primi nominati ne devono scegliere altri due. Con la modifica, di fatto quattro membri saranno di nomina delle associazioni (Fondazione Comunitaria e il Samaritano, come già oggi, poi Caritas e Avis, che si aggiungeranno a nuovo statuto in vigore), tre di nomina del sindaco. Il tutto è stato fatto senza informare l'amministrazione con una modalità «irriguardosa e non conforme agli indirizzi» che la stessa amministrazione aveva dato ai consiglieri, come ha spiegato il consigliere di Forza Italia Gianni Donati dando lettura della mozione. Infatti il consiglio è stato convocato per la mozione presentata dai consiglieri di maggioranza, una convocazione «anomala e irrituale» secondo la minoranza di centrosinistra, che aveva chiesto di poterla discutere in sede di consiglio comunale ordinario (già in programma per la settimana prossima) ed eventualmente con la presenza del presidente delle Opere Pie Giuseppe Stringhini, richiesta avanzata a più riprese da Vincenzo Ceretti, Giovanni Barbaglio e Mario Zaffferri. «Ma l'oggetto della discussione oggi non è la modifica dello statuto, bensì la mancata comunicazione al sindaco e all'amministrazione, che fa venire meno quel vincolo di fiducia necessario», ha spiegato il consigliere della Lega Nord Elena Ardemagni, anche se subito dopo il collega di maggioranza Vittorio Riboldi ha invece attaccato: «La modifica ha il solo scopo di togliere il controllo all'amministrazione», riportando dunque l'accento sulla sostanza dei cambiamenti. Il centrosinistra ha abbandonato l'aula al momento del voto, mentre il Movimento 5 Stelle ha votato contro: «Sbagliato da parte delle Opere Pie non avvisare l'amministrazione, ma perché il consigliere Ornella Cassè eletta in quota centrodestra non vi ha avvisato?»

AMMINISTRAZIONE
 Le opere di via degli Stessi, in attesa di essere completate, saranno interrotte per un periodo di tempo limitato per la realizzazione di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata.

«Abbandonate 26 famiglie povere»

AMMINISTRAZIONE
 Le opere di via degli Stessi, in attesa di essere completate, saranno interrotte per un periodo di tempo limitato per la realizzazione di un evento all'aperto. Per l'occasione però il progetto realizzato da Ceretti resta in fase avanzata.